



LICEO STATALE 'Antonio Rosmini'

Grosseto

Liceo Linguistico

Liceo delle Scienze Umane

Liceo Economico-Sociale

Liceo del Made in Italy



Piano annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2025/2026



PREMESSA

*Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta”
tenendo a mente proprio TUTTI.
Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un
alunno con delle specificità che si differenziano da quelle
della maggioranza degli alunni “normali” della scuola.
Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché
nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.*

(P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione.)

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo.

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il P.I. (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica; esso, pertanto, va interpretato come uno “strumento di progettazione” dell'Offerta Formativa della scuola “in senso inclusivo; il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 e ss.mm.ii trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività e, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusione.

Il PI, dunque, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell'inclusione. Un'educazione si può definire inclusiva, (UNESCO 2008) solo se mette in atto un processo continuo che mira ad offrire apprendimenti di qualità per tutti rispettando le diversità e i differenti bisogni ed abilità, eliminando ogni forma di discriminazione. L'approccio dato dall'OMS nel 2001 con il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. L'OMS, infatti, pervenendo alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), ha individuato le disabilità come il risultato delle relazioni tra condizione di salute, fattori personali e ambientali.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104/92, sia i disturbi evolutivi specifici, sia altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale (CM 27/12/2012) nonché i disturbi dell'apprendimento specifici (L.170/2010), gli alunni plusdotati -Gifted children – (Nota MIUR 532 del 03/04/2019) e gli alunni in degenza ospedaliera..

La citata normativa ministeriale 27/12/2012 recante “Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” interpreta quindi il “Bisogno” come condizione di interdipendenza ordinaria della persona con i propri ecosistemi. Per crescere si ha bisogno di autonomia, autostima, competenze e questi bisogni normali diventano speciali in particolari condizioni in cui il meccanismo si inceppa anche in via temporanea o transitoria. Si deve partire da un concetto diverso di salute, non come assenza di malattia, ma come benessere bio-psico-sociale; questa visione chiama in causa dimensioni sociali, culturali, economiche.

L’inclusione diventa, pertanto, un modello pedagogico dove il principio dell’accoglienza non può essere condizionato dalla disponibilità della “maggioranza” a inserire/inglobare una “minoranza”, ma si basa sul riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che supera la condizione di disabilità allargandosi alla molteplicità delle situazioni personali, fino a riconoscere l’eterogeneità come normalità. L’inclusione non deve essere considerata come un mezzo per scalare la normalità, piuttosto una peculiarità della normalità. A tal scopo si rende necessario il cambiamento di mentalità che delinea l’intervento inclusivo partendo dal contesto. La pedagogia inclusiva individua e promuove la personalizzazione dei percorsi e il riconoscimento dell’alterità come punto di forza per la formazione di tutti i soggetti in apprendimento. I docenti devono realizzare un progetto educativo che prenda avvio dalle conoscenze pregresse dei discenti, ne rispetti i tempi e le caratteristiche di apprendimento e promuova la capacità organizzativa e di ricerca.

La finalità generale del sistema educativo consiste, per quanto illustrato in premessa, nel promuovere l’apprendimento in coerenza con le attitudini e le scelte personali e nell’assicurare opportunità per poter raggiungere adeguati livelli culturali, nel rispetto delle diverse possibilità. La normativa ribadisce l’importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole Istituzioni verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all’apprendimento di tutti e di ciascuno.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019

- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Liceo “A. Rosmini”

Il Liceo “A. Rosmini” di Grosseto, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, ha redatto per l’anno scolastico 2024/2025 il Piano Annuale per l’Inclusione utilizzando lo stesso come strumento di autoriflessione dell’Istituto sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che vogliono raggiungere il successo formativo di tutti gli alunni.

Riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia, procede alla redazione e all’applicazione di un piano di inclusione (PI) da inserire nel PTOF, aggiornato annualmente nei dati, del quale sarà monitorato e verificato la ricaduta e la modifica dei bisogni presenti.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un’intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

- Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
- Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
- Pratiche inclusive: coordinando l’apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un’attenzione particolare ai tempi di ognuno. L’intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l’inclusione.

Al fine di potenziare la cultura dell’inclusione e per rispondere in modo efficace ai bisogni di ciascuna studentessa e ciascun studente si intende:

- Operare una personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi nel rispetto della peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, agli studenti con BES;
- Sostenere l’apprendimento attraverso un’attenta gestione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutto l’Istituto;
- educare alla cittadinanza, attraverso l’acquisizione dei valori dell’autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali;
- valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso;
- favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- promuovere negli studenti, il consolidamento dei valori che caratterizzano il “viver civile”, fondato sull’integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità;
- rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona;

- valorizzare percorsi formativi personalizzati, con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di studenti con svantaggio linguistico, con disturbi dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettivo e/o sensoriale/motorio;
- promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- sviluppare competenze e saperi, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio, interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi;
- mettere in atto un percorso di crescita personale, inteso come processo vitale, di "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Propone, pertanto, che per quanto attiene allo specifico didattico ed in riferimento sia alla normativa vigente, sia agli obiettivi e finalità previsti nel PTOF, si ricorra a:

1. individualizzazione (percorsi per obiettivi comuni e percorso differenziato);
2. personalizzazione (percorsi per il raggiungimento degli obiettivi minimi nelle varie materie);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative;
5. personalizzazione delle verifiche e delle valutazioni (ovvero adattamenti delle prestazioni) che consentono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica;
6. impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. psicologo);
7. mettere in atto una "comunicazione didattica" che risulti "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

La stesura del PI al termine dell'anno scolastico rappresenta il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno scolastico appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro del nuovo anno.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica; di condividere scelte metodologiche e valutative per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti nonché di condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2024/2025 (consuntivo)

A. Rilevazione dei BES presenti (prevalente) :	indicare il disagio	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		27
➤ Minorati vista		0
➤ Minorati udito		2
➤ Psicofisici		25
➤ Altro (gravi problemi motori)		0
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		74
➤ ADHD/DOP		3
➤ Borderline cognitive		0

➤ Altro (BES)	49
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	40
➤ Altro	
Totali	150
% su popolazione scolastica (1256)	11,9%
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	123
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	FS 1 area 1 Realizzazione PTOF FS 2 area 2 Supporto agli studenti FS- 3-area 3 Orientamento	SI
Referenti di Istituto	Docenti Referenti n.3	SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PROGETTI PEZ MUSICOPTERAPIA 3^ D e 5^D LABORATORIO TEATRALE PROGETTO PISCINA 5^D PCTO e ORIENTAMENTO (TV9 e Grosseto Sport/ Attività Orientamento ai sensi del DM 328/2022) ATTIVITA' DI PCTO SIMULATA (all'interno dei locali della scuola) LABORATORI CREATIVI (emozioni e comunicazioni/varie forme di linguaggio)	SI
Docenti tutor/mentor	Matematica-lingue straniere-materie letterarie	SI
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	SI
	Altro: partecipazione incontri con ASL	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	SI
	Altro: supporto agli altri docenti	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		
	Assistenza alunni in condizione di disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutive	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusion	NO

E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Formulazione di pei e pdp	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili Compilazione del PAI	SI
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati inclusion disabili, italiano L2	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI Commissione per graduatoria ausili	NO
	Altro: Rapporti con UVMD	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI

Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale / italiano L2	NO
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusive				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusion				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusione per l'A.S. 2025/2026

1- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico è “figura chiave” per la realizzazione di una scuola inclusiva, agendo come garante e promotore di un ambiente accogliente e rispettoso delle diversità. Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività. È garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente. Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone ed è responsabile dei risultati del servizio. Determina, inoltre, le linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF, stende progetti di rete, accordi di programma e protocolli d'intesa con Enti Locali, collabora con le Istituzioni pubbliche e private del territorio. Predisporre, altresì, attività di raccordo fra i vari ordini di scuola e si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto con il supporto delle figure di sistema.

Funzionario di Elevata Qualificazione (DSGA)

Coadiuvare il DS nella ricognizione, utilizzo, rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto; si occupa della predisposizione e delle verifiche periodiche della parte economico – finanziaria dei progetti, fornendo al DS rapporti sullo stato di avanzamento; coordina e

supervisiona l'attività del personale ATA anche e soprattutto per gli aspetti riguardanti gli alunni con BES.

Ufficio Didattica Alunni

Acquisisce, in particolare per i nuovi ingressi, la diagnosi da parte dei genitori stilata dal servizio sanitario pubblico. La diagnosi viene protocollata nel fascicolo personale dell'alunno, una copia consegnata al GLI e al docente coordinatore del cdc. L'ufficio didattica, in collaborazione con il referente dell'Inclusione, si occupa dell'inserimento dati alunni in condizione di disabilità nella piattaforma SIDI e in occasione delle rilevazioni ISTAT. Affianca, per quanto di competenza, il referente per l'Inclusione nell'aggiornamento della Piattaforma Gestione Organici e predispone i fascicoli degli alunni in condizione di disabilità e DSA in occasione degli Esami Conclusivi del Secondo Ciclo di Istruzione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del GLI, delibera il Piano per l'Inclusione; concorre ad esplicitare nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione e ad individuare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

GLI

Ha il compito di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell'inclusione di tutti gli allievi in situazione di disagio definendo le linee operative per l'integrazione scolastica dell'Istituto. Individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per alunni con BES da inserire nel PTOF della Scuola. Propone azioni volte a favorire il successo dei percorsi di integrazione. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Si occupa, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Docenti funzione strumentale e Referente Inclusione

Supportano e coordinano le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni certificati. Organizzano orari funzionali ai bisogni degli alunni e degli Enti coinvolti. Supportano i docenti curricolari per migliorare il processo inclusivo degli alunni in condizione di disabilità. Collaborano con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli enti del territorio (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni). Collabora con il Dirigente e con lo Staff di Dirigenza nella definizione dell'organico per quanto di competenza. Coordinano i rapporti con il servizio di Neuropsichiatria Infantile, con gli uffici della Provincia per la parte riguardante lo svantaggio sociale e culturale. Collaborano alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusione e alla stesura/aggiornamento del PTOF per tutti gli aspetti relativi all'inclusione. Coordinano, inoltre, la continuità e l'orientamento per gli alunni in condizione di disabilità con i referenti della Scuola Secondaria di Primo Grado. Promuovono, affiancando il Dirigente Scolastico, la diffusione della cultura dell'inclusione facendosi portavoce di iniziative di formazione specifica, convegni, corsi d'aggiornamento, buone prassi e sperimentazione strumenti. Relativamente agli alunni con DSA: forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Collaborano con gli insegnanti della classe nella stesura del PDP. Controllano, gestiscono ed aggiornano i fascicoli personali degli alunni con BES.

Consiglio di classe

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Produce ed esegue attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come altri BES alunni non in possesso di certificazione. Definisce interventi nell'attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento. Individua strategie e metodologie utili per stimolare la

partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento. Individua risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi. Elabora e mantiene aggiornati i documenti per l'inclusione (PEI, PDP). Per quanto concerne gli esami conclusivi del Secondo ciclo di Istruzione e relativamente agli studenti certificati ai sensi della L. 104/92 e L. 170/2010, esami di Stato, per gli alunni con certificazione, il consiglio di classe dovrà predisporre per la Commissione dell'Esame di Stato una relazione esplicitante informazioni necessarie relative allo studente/studentessa (strumenti compensativi, misure compensative, tempi aggiuntivi, risorse utilizzate, griglie di valutazione ecc.).

Docente di Sostegno

Contitolare della classe di cui lo studente disabile fa parte, partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Team dei Docenti, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti. Supporta il Team dei docenti e il CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative. Svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie finalizzate a costruire il PEI. Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative più utili al raggiungimento degli obiettivi individuati nella programmazione. Predisporre gli interventi didattici tenendo conto delle caratteristiche e delle capacità dello studente. Assiste l'allievo in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame conclusivo per il secondo ciclo di Istruzione. Si confronta periodicamente le figure compartecipi del percorso di crescita dell'alunno, famiglia, operatori sanitari, neuropsichiatra, integrando nel progetto la propria con le altrui professionalità.

Personale Educativo e Assistenziale

Incrementa le attività laboratoriali rivolte ad alunni disabili allo scopo di favorire la partecipazione di un numero più ampio di alunni nell'ottica di una scuola inclusiva. Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. Collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente.

ASL

Effettua l'accertamento, redige la diagnosi ed il Profilo di Funzionamento secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Collaborazione con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali a cura di:

X Referente d'Istituto per l'Inclusione

(indicare quale) Frequenza dei contatti con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali

X COSTANTE

○ SALTUARIA

(indicare quale) Modalità del contatto con i referenti dell'ASL o della NPI e dei Servizi Sociali

X Telefonico

X Via e-mail

X Su piattaforma dedicata Google Meet

Nel corrente Anno Scolastico sono state mantenute buone prassi di collaborazione tra Scuola, Servizio di NPI e Servizi Sociali al fine di progettare e monitorare la realizzazione dei percorsi già avviati e poter permettere l'attivazione di progetti a favore degli alunni in carico ai Servizi. I contatti sono stati tenuti in maniera costante e secondo le necessità emergenti; i Servizi sono stati contattati o in modalità telefonica o via e-mail o anche attraverso la piattaforma G-Suite for Education di Google (applicazione MEET).

Si segnala che, nel corrente anno scolastico, a causa di difficoltà organizzative dell'Unità Multidisciplinare non sempre è stata garantita la presenza del personale sanitario ai Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione. I contatti, seppure resi più difficoltosi, sono stati abbastanza regolari.

Descrivere quali modalità sono state realizzate per condividere la progettazione educativa e didattica

Le comunicazioni sono state gestite principalmente attraverso l'uso del registro elettronico e l'utilizzo della mail istituzionale e/o per vie brevi.

Analisi del percorso svolto, degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite

Gli insegnanti di sostegno hanno promosso, in collaborazione con il Team Docente, attività di didattica laboratoriale. Essi concepiscono i laboratori come i luoghi e i momenti in cui l'alunno in condizione di disabilità viene riconosciuto come portatore di Bisogni Educativi Speciali e specifici, per i quali vanno ricercate risposte speciali e specifiche all'interno di un'esperienza scolastica dove deve prevalere la preoccupazione di ridurre la difficoltà per sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità e sostenerne le potenzialità. Pertanto i laboratori presentati nella sezione precedente e attivati nel corrente anno scolastico sono stati concepiti nell'ottica di una scuola intesa come spazio condiviso di costruzione e co-costruzione del sapere, saper fare, saper essere e sapersi relazionare, dove si vive una cultura dell'inclusione, della corresponsabilità di tutti verso tutti e si investe tempo ed energia per un lavoro sul clima relazionale, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. I Laboratori Creativi nascono dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni in condizione di disabilità e/o che presentano situazioni di svantaggio (DSA e BES), il miglioramento dell'integrazione scolastica e il successo formativo, attraverso la creazione di momenti stimolanti in cui possano realizzarsi momenti di scambio, di aggregazione ma anche di intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali, dell'autostima e della fiducia in sé ed acquisire così competenze specifiche anche a livello tecnico-pratico. Questi laboratori oltre a considerare le diverse difficoltà degli alunni sia a livello didattico che a livello comportamentale, sia nei livelli di attenzione che di gestione delle proprie emozioni, tengono conto delle potenzialità, delle risorse e degli interessi personali degli alunni che sono risultati indispensabili e necessari al fine della loro realizzazione. La frequenza dei laboratori valorizzerà le loro abilità e competenze con ricadute positive sull'autostima e sul percorso scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e la progettazione di percorsi di Orientamento e PCTO.

Obiettivo principale da perseguire è la "continuità" quale elemento basilare in un'ottica di percorso di vita ad ampio raggio. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. La scuola, in linea con il PTOF d'Istituto, adotta una serie di iniziative per concretizzare il processo di accoglienza degli alunni provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, mirando sempre di più al coinvolgimento di tutti gli alunni al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico. Ogni azione tende ad avviare il percorso di continuità tra ordini scolastici con il passaggio di informazioni volto a predisporre il nuovo contesto in modo adeguato ad accogliere al meglio l'alunno certificato in ingresso. Le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni in condizione di disabilità si basano sugli incontri per lo scambio di informazioni tra le Istituzioni scolastiche coinvolte, incontri con Asl, con le famiglie e con i docenti referenti.

Le attività di Orientamento e PCTO hanno l'obiettivo prioritario di sostenere gli studenti nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'orientamento inteso come processo funzionale a dotare la persona di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment), con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere agli studenti di sviluppare un proprio progetto di vita. Compatibilmente con la condizione di disabilità, gli studenti saranno coinvolti in tutte le attività previste per l'intero gruppo classe.

Per quanto attiene ai percorsi PCTO, l'obiettivo prioritario è di fare in modo che gli studenti possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro. Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI.

Gli studenti con disabilità che hanno un percorso equipollente alla classe (obiettivi minimi o personalizzati), perseguiranno nei percorsi di alternanza gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia.

Per coloro che hanno una progettazione per obiettivi differenziati, gli obiettivi dei PCTO si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale. A tal proposito, valutate le singole specificità ed i singoli PEI, potranno essere previsti percorsi di PCTO simulati in contesto scolastico.

In riferimento agli obiettivi del PCTO si condividono per gli studenti e studentesse con disabilità gli stessi elencati nel documento "I Piani Individuali di Transizione – Sostenere il Passaggio dalla Scuola al Lavoro" del 2006 a cura dell'European Agency for Development in Special Needs Education:

- Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;
- Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
- Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;
- Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.

B. ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 104/92

1. Il referente per l'Inclusione contatta lo specialista e concorda un primo incontro nei primi mesi dell'anno scolastico

2. Il G.L.O. (Gruppo di lavoro Operativo composto da: insegnanti del Consiglio di classe, specialisti dell'ASL, genitori) si riunisce e condivide obiettivi, metodologie, strategie, strumenti e criteri di valutazione e redige il PEI (Piano Educativo Individualizzato);

3. Il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe, gli specialisti della ASL e la famiglia sottoscrivono il PEI;

4. Il PEI è condiviso con la famiglia e gli studenti (maggiorescienze) tramite apposita funzionalità del Registro Elettronico;

5. In corso di anno scolastico il GLO monitora, eventualmente modifica, il PEI;

6. Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, il GLO verifica il PEI, stabilisce le risorse necessarie per il successivo anno scolastico (Insegnante di sostegno, eventuale Personale Educativo Assistenziale, ausili ecc.).

7. L'insegnante di sostegno redige la relazione finale. Per gli studenti in condizione di disabilità frequentanti la classe quinta, il Consiglio di classe predisporrà apposito allegato al Documento del 15 Maggio che costituirà parte integrante del fascicolo personale dello studente/studentessa).

C. Alunni DSA ex L.170/2010

1. L'insegnante coordinatore di classe, ricevuta la segnalazione, informa il Consiglio dei contenuti della diagnosi. Durante il primo Consiglio utile successivo viene redatto il P.D.P., e comunque entro i primi tre mesi di scuola;
2. L'insegnante coordinatore di classe, coadiuvato dal GLI, convoca la famiglia per condividere obiettivi, metodologie, strategie, strumenti e criteri di valutazione del P.D.P.;

3. Il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe la famiglia e l'alunno (se maggiorenne) sottoscrivono P.D.P.;
4. Il P.D.P. è condiviso in apposita sezione del registro elettronico;
5. In corso di anno scolastico il Consiglio di classe monitora ed eventualmente modifica il P.D.P.;
6. Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si procede alla verifica il PDP in sede di scrutinio finale. Per gli studenti frequentanti le classi quinte, il Consiglio di classe predisporrà apposita relazione che andrà a costituire il fascicolo personale riservato dello studente/studentessa da presentare alla Commissione d'Esame.

D. Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

1. Il Consiglio di classe che riscontri difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali in un alunno/a, deve contattare la famiglia per valutare la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Consiglio di classe concorda strategie didattiche e metodologie di lavoro da esplicitare nel PDP e da condividere con la famiglia;
2. Il Consiglio di classe e la famiglia, ciascuno per la parte di propria competenza, partecipa alla redazione del P.D.P.;
3. Il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe, la famiglia e lo studente/studentessa (se maggiorenne) sottoscrivono il P.D.P.;
4. Il Consiglio di classe monitora in corso d'anno l'attuazione del P.D.P. e verifica la funzionalità delle strategie didattiche individuate, apportando le modifiche che si rendano necessarie;
5. I singoli docenti comunicano alla famiglia i risultati raggiunti dagli alunni:
 - dopo la correzione di ciascuna verifica/colloquio orale sul registro elettronico;
 - durante i ricevimenti mattutini;
 - durante i ricevimenti pomeridiani;
6. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe verifica il P.D.P e ne valuta l'efficacia in sede di scrutinio finale;
7. All'inizio dell'anno successivo il Consiglio di classe conferma o predispone il nuovo P.D.P.

Per il prossimo anno scolastico si continuerà a garantire funzionalità a livello gestionale e organizzativo, adattandosi e riorganizzandosi al sopraggiungere di ogni eventuale cambiamento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Attività di formazione autonoma dei docenti ed attività di formazione interna alla scuola

Il processo verso il miglioramento dell'inclusione della scuola non si riduce ad un mero adempimento amministrativo, assolto con la redazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati, ma va inteso come la spinta per continuare un percorso diretto alla creazione di una comunità scolastica fondata sui valori inclusivi. I docenti godono dell'autonomia decisionale in ambito metodologico ed organizzativo dell'azione didattica, ma sono tenuti a migliorare gli approcci didattici inclusivi a vantaggio di tutti gli alunni. Questo impegno presuppone condivisione di percorsi ed

obiettivi ed esige una continua attività di formazione e di aggiornamento autonomo da parte di tutti i docenti.

Per la formazione del personale docente e ATA relativamente all'inclusione, si fa riferimento al PTOF e alle iniziative comunicate dal Dirigente Scolastico e dalla F.S. per la Formazione in corso d'anno sulla base delle proposte formulate dai vari Enti e Centri di Formazione nonché alle esigenze formative personali di ciascun docente.

Si ritiene che la formazione sui temi dell'inclusione rappresenti uno degli obiettivi prioritari di miglioramento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In coerenza e applicazione della normativa sulla valutazione di alunni con percorsi personalizzati (Legge 104/92; Legge n. 53/2003; Legge 170/2010; Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni annuali INVALSI per lo svolgimento delle relative prove; Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri marzo 2014; direttiva del 27 dicembre 2012 e circolare n. 8 del 2013), si ricorda che valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il non pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo.

In particolare si terranno in considerazione i seguenti criteri specifici:

- a) valutazione sulla base degli obiettivi individuati nel PEI (L 104/1992);
- b) valutazione sulla base degli obiettivi individuati nel PDP (L 170/2010 e Direttiva dicembre 2012)

Dovranno essere adottate strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Per quanto riguarda la modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze individuando le modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono, inoltre, livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni in condizione di disabilità, sia per gli altri alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali: l'apprendimento per scoperta, flipped classroom, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per quanto riguarda la valutazione/monitoraggio dei PEI e dei PDP, il Consiglio di classe ne valuterà periodicamente l'efficacia, ne confermerà i contenuti o indicherà le modifiche eventuali da apportarvi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto operano, tra le figure professionali, sia insegnanti di sostegno che assistenti alla persona. Gli insegnanti di sostegno promuovono, tra le altre, attività individualizzate, attività in gruppi eterogenei di studenti, attività laboratoriali in cooperative learning. L'assistente alla persona promuove interventi che favoriscano l'autonomia, in classe o in altri luoghi dedicati all'interno dell'Istituto unitamente al docente (di sostegno o curricolare) in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali – learning by doing;
- Attività in piccolo gruppo – cooperative learning;
- Tutoring;

- Mentoring;
- Peer education;
- Attività individualizzata – Mastery learning.

Tutti gli studenti in condizione di disabilità saranno affiancati dagli insegnanti di sostegno e dal Personale Educativo e Assistenziale, laddove richiesto, con un rapporto orario stabilito, secondo i seguenti criteri:

- monte ore complessivo attribuito all'alunno/a dai singoli GLO (ore di sostegno statale complessivo di eventuali deroghe e delle ore di PEA); grado di disabilità di ciascun alunno ed eventuale compromissione delle autonomie personali e/o sociali;
- analisi della situazione e dei bisogni emersi dalla lettura della documentazione degli allievi e dagli incontri con le famiglie, con il personale docente e gli operatori di varia professionalità che contribuiscono al percorso di crescita dell'alunno;
- assegnazione, nei limiti del possibile, di un numero anche minimo e sulla base delle reali risorse disponibili di ore PEA a tutti gli alunni nella cui diagnosi funzionale sia indicato come risorsa per l'integrazione oltre al docente di sostegno il supporto educativo assistenziale per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali;

Ruolo delle famiglie e della comunità educante nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da effettuare all'interno dell'Istituto; pertanto, è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione delle diverse problematiche, è fondamentale ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri in relazione alle diverse esigenze.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

L'integrazione e l'inclusività nella scuola significano ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio e arricchimento tra persone e modi di essere. Una scuola inclusiva diventa una vera comunità di apprendimento e di costruzione sociale della conoscenza quando, da un lato, impedisce che la disabilità e la diversità si trasformino in ostacoli per chi è differente, dall'altro permette, a chi può beneficiare in pieno delle risorse che la diversità offre, di valorizzare la persona nella sua umanità. La scuola riconosce il principio delle diversità che fa di ogni alunno una persona irripetibile e s'impegna a valorizzare le caratteristiche di ciascuno. Ciò implica un impegno a favorire in ogni momento le strategie intese a costruire le migliori condizioni per lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in vista della sua crescita culturale e morale. Partendo da queste premesse i docenti favoriscono la creazione di un clima relazionale nella classe coinvolgente e stimolante, attuano il Piano Didattico Personalizzato e il Piano Educativo Individualizzato coadiuvati dall'insegnante di sostegno, quale risorsa per la classe e collaborano con il personale educativo- assistenziale come mediatore e facilitatore dei processi educativi ed evolutivi. Viene individuato come principale obiettivo di miglioramento del Piano di Inclusione quello di costruire e

realizzare un curriculum adeguato alle esigenze sia degli studenti con BES che di tutti gli studenti nell'ottica del più alto concetto di inclusione: garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola e valorizzando le competenze di ciascuno, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una comunità educante attenta. Si fa affidamento in modo prioritario su:

- ciascun docente, che contribuisce a prendersi carico degli alunni con BES presenti nella propria classe,
- personale ATA, coinvolto nell'assistenza e nella sorveglianza di tutti gli alunni;
- personale PEA, nella peculiarità della loro professionalità.

Risorse richieste per l'A.S. 2025/2026 come da delibera dei singoli GLO

INSEGNANTI DI SOSTEGNO	N. ORE: 378 settimanali
PERSONALE EDUCATIVO	N. ORE: 19 settimanali
ASSISTENTE ALLA PERSONA	N. ORE: 28 settimanali

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati. Le proposte progettuali, per la metodologia che contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive. Obiettivo dell'Istituto sarà quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle attività del Piano Inclusione. Attraverso bandi, programmazione delle proposte di formazione, pianificazione, scambio di esperienze, attuazione PEZ, si cercheranno di attuare quei progetti volti ad assicurare pari opportunità e garantire a tutti gli alunni un sistema formativo veramente inclusivo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025